



IL PIANO DI MODERNIZZAZIONE DEI SERVIZI DELLA GIUSTIZIA A BOLOGNA E IN EMILIA-ROMAGNA

1.14. PIANO DI SVILUPPO DEI SERVIZI DELLA GIUSTIZIA CIVILE DI BOLOGNA

1.15. RIDUZIONE DEI TEMPI DEI PROCEDIMENTI CIVILI PRESSO LA CORTE DI
APPELLO DI BOLOGNA

INTRODUZIONE AL PROGETTO

Il progetto rappresenta una prima proposta di strutturazione del Piano per lo sviluppo dei servizi della Giustizia Civile degli uffici giudiziari di Bologna nell'ambito delle azioni previste dal Patto per la Giustizia della città di Bologna e sostenute dai soggetti promotori e sottoscrittori del Protocollo di Intesa del 14.12.2012. Le proposte di seguito riportate, benché limitate inizialmente al settore civile, attraverso l'introduzione e il consolidamento di soluzioni di digitalizzazione e telematizzazione negli uffici giudiziari bolognesi mirano a conseguire gli obiettivi di efficienza e di qualità fissati nel Patto, con particolare attenzione alla riduzione dei costi, alla trasparenza dell'azione pubblica, all'accessibilità del servizio, alla tempestività di risposta alle esigenze del cittadino, delle famiglie, dei lavoratori, delle imprese, dei professionisti.

Nell'affrontare la strutturazione del Piano e nel definirne le linee d'attività è essenziale tenere conto delle dinamiche nazionali e locali che vedono al centro gli uffici giudiziari.

A livello nazionale è necessario considerare l'impatto sociale e le ricadute sui servizi di giustizia che ha e avrà la lunga crisi economica in atto, ad esempio per l'incidenza sulle procedure esecutive come i fallimenti, i pignoramenti mobiliari e immobiliari, gli sfratti. La crisi economica si inserisce inoltre in un contesto sociale caratterizzato da un progressivo invecchiamento della popolazione, che a sua volta ha ricadute sui servizi di giustizia civile, con particolare riferimento a procedure di volontaria giurisdizione come ad esempio le Amministrazioni di Sostegno, le tutele e le curatele.

A ciò si aggiungono i recenti interventi normativi in tema di spending review che hanno disciplinato la revisione della geografia giudiziaria e cioè la soppressione delle sezioni distaccate di Tribunale e degli Uffici del Giudice di Pace periferici, con la conseguente concentrazione delle domande di giustizia di primo grado soprattutto a livello circondariale.

Altri recenti interventi normativi (Legge n. 219/2012) hanno disposto il trasferimento di competenze dal Tribunale dei Minorenni al Tribunale Ordinario, al quale oggi competono, fra l'altro, gli interventi ex art. 317 bis c.c. e 262 c.c. in materia di esercizio della potestà dei genitori sui figli nati fuori del matrimonio ed ex artt. 262 e 333 c.c.. Questa innovazione legislativa rappresenta certamente da un lato un'occasione di maggiore specializzazione per il Tribunale per i Minorenni e dall'altro un sensibile aumento dei carichi di lavoro per il Tribunale Ordinario, che con ogni probabilità non otterrà le risorse di personale e di mezzi necessari.

Allo stesso tempo il Legislatore ha istituito il c.d. Tribunale delle imprese presso i tribunali e le corti d'appello di Bari, Bologna, Brescia, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia e nei medesimi uffici dei capoluoghi di ogni regione (salvo Aosta per la quale sono competenti gli uffici giudiziari di Torino). Le nuove sezioni specializzate hanno competenza distrettuale e vengono costituite senza alcuna risorsa di personale e di mezzi aggiuntiva, con chiare ricadute sull'organizzazione degli uffici giudiziari interessati.

In questo scenario di cambiamento è assolutamente da considerare l'Agenda Digitale Italiana, i cui principali interventi sono previsti in tema di identità digitale, digital divide, Pubblica Amministrazione digitale e Open data, istruzione digitale, sanità digitale, pagamenti elettronici e giustizia digitale. Con il cosiddetto provvedimento crescita 2.0 ("Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" - Decreto Legge del 18 ottobre 2012, n° 179 e successive modifiche) vengono definiti i primi rilevanti interventi anche nel settore giustizia, tra cui l'obbligatorietà delle notificazioni penali telematiche a decorrere dal 15 dicembre 2014 e l'obbligatorietà del deposito telematico degli atti processuali e dei documenti nei procedimenti civili, contenziosi, di esecuzione e volontaria giurisdizione a decorrere dal 30 giugno

2014.

A livello nazionale, inoltre, si sta progressivamente coinvolgendo il sistema camerale nella gestione delle anagrafiche digitali del Paese e, nello specifico per il settore giustizia, si stanno realizzando progetti sperimentali per l'introduzione di prime forme di Processo Telematico per le imprese o meglio di soluzioni di interoperabilità e cooperazione applicativa per una condivisione selettiva e qualificata di dati e il progressivo sviluppo di servizi agli utenti e agli uffici giudiziari. Il Tribunale di Bologna è tra le sedi giudiziarie sul territorio nazionale chiamate a partecipare.

Caratteristiche di strategicità del progetto

Il presente Piano interviene sulla digitalizzazione e telematizzazione dei servizi al pubblico e dei flussi operativi di gestione delle procedure giudiziarie e amministrative degli uffici giudiziari di Bologna, così coinvolgendo l'utenza professionale e privata, comprese le imprese, e il network di professionisti ed enti, compreso il Comune di Bologna, con cui collaborano quotidianamente. L'ambito territoriale prioritario è dunque il circondario di Bologna, coincidente con il territorio della Città Metropolitana, ma gli interventi del Piano si estendono anche in ambito regionale coinvolgendo la Corte di Appello, il Tribunale per i Minorenni e alcune funzioni distrettuali del Tribunale Ordinario di Bologna. Tra queste il Tribunale per le imprese e le competenze in materia di class action.

Il Piano è dunque incentrato su azioni di sostegno e promozione del consolidamento e della diffusione del Processo Civile Telematico, sul progressivo sviluppo dei servizi e degli ambiti di operatività partendo dalle azioni oggi in atto. La strategia di innovazione che si intende adottare, dunque, da un lato segue l'andamento delle politiche di sviluppo del Ministero della Giustizia, da cui la scelta di intervenire inizialmente nel settore civile rinviando ad una fase successiva la precisazione e la realizzazione di specifiche azioni per il settore penale, dall'altro rimette in prima linea gli uffici giudiziari, gli ordini professionali, gli enti del territorio di Bologna nella definizione, sperimentazione e sviluppo di soluzioni tecniche e operative per gestire ed erogare i servizi telematici in tutti quegli ambiti del settore civile oggi ancora scoperti o dove sono sotto utilizzate le tecnologie.

Attraverso le azioni del Piano, oltre a sostenere e a potenziare i progetti di digitalizzazione in atto, si intende far fronte agli sviluppi e alle dinamiche nazionali e possibilmente anticipare la riconversione del sistema della giustizia civile in un'ottica di rete e secondo un approccio integrato e condiviso delle scelte tecniche e organizzative da adottare. L'adozione e l'estensione dell'applicazione delle tecnologie del Processo Civile Telematico a tutti i servizi del settore civile è alla base del raggiungimento degli obiettivi di efficienza organizzativa e qualità dei servizi fissati nel Piano, con particolare riferimento a:

- La semplificazione dell'accesso a dati e informazioni qualificate degli uffici giudiziari;
- La razionalizzazione e lo sfoltimento dei flussi di pubblico presso gli uffici giudiziari;
- Una maggiore disponibilità di risorse qualificate a sostegno della gestione delle procedure;
- La complessiva riduzione dei tempi di lavoro negli uffici giudiziari;
- La razionalizzazione dei costi di gestione delle procedure da parte di tutti gli attori del processo.

Le azioni del Piano si pongono dunque come presupposto per una reale riorganizzazione dei servizi di cancelleria ed il potenziamento delle risorse disponibili per sostenere la gestione del processo da parte dei magistrati. Evidente l'impatto positivo sull'organizzazione degli studi legali e sul sistema socio economico del territorio.

SEZIONE A: DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Descrizione

a. obiettivi dell'intervento (indicare gli obiettivi generali)

Le azioni previste in sintesi si concentrano su:

- A. L'analisi dell'impatto socio-economico delle performance della Giustizia bolognese;
- B. La realizzazione del Processo Civile Telematico per gli uffici giudiziari coinvolti;
- C. La semplificazione dei flussi informativi e documentali tra comune e uffici giudiziari;
- D. Lo sviluppo di sportelli di prossimità per il cittadino.

A. Analisi dell'impatto socio-economico delle performance della Giustizia

Partendo dalla fondamentale rilevanza della Giustizia come una delle principali funzioni dello Stato, qui si propone di realizzare periodicamente (con eventuale cadenza triennale) una ricerca sull'impatto delle performance della Giustizia Civile sul tessuto sociale ed economico bolognese. L'obiettivo è comprendere i fenomeni in atto e le priorità di intervento, favorendo l'individuazione di possibili azioni a supporto della giurisdizione e una migliore declinazione delle attività da realizzare nell'ambito del Patto per la Giustizia della città di Bologna. Allo stesso tempo la ricerca permetterà di rafforzare le intese e la coincidenza degli obiettivi da conseguire, la legittimazione delle azioni del Patto.

B. Il Processo Civile Telematico presso gli Uffici Giudiziari di Bologna

Valorizzando il percorso di innovazione e i servizi informatici sinora implementati dagli uffici giudiziari e dall'Ordine degli Avvocati di Bologna, qui si propone di sostenerne il consolidamento e l'estensione a tutti gli uffici e i soggetti del territorio, a tutte quelle procedure giudiziarie, di contenzioso e di volontaria giurisdizione, oggi non ancora informatizzate. L'obiettivo è rispettare, se non anticipare, le scadenze fissate dal Legislatore, sostenendo l'organizzazione degli uffici giudiziari e migliorando la qualità dei servizi erogati a professionisti, cittadini e imprese. Con questo orizzonte il Piano mira allo sviluppo dei servizi del Processo Civile Telematico per:

- l'Ufficio del Giudice di Pace, con particolare attenzione a:

- a. digitalizzazione dei fascicoli e allo sviluppo dei servizi di consultazione a distanza dei registri e dei fascicoli, di comunicazione telematica di cancelleria;
- b. deposito telematico di atti e provvedimenti per i decreti ingiuntivi e le procedure contenziose di competenza del Giudice di Pace;
- il Tribunale Ordinario, in riferimento a:
 - a. la diffusione e al consolidamento dei servizi telematici oggi attivi per il contenzioso ordinario e le procedure esecutive, la piena implementazione del processo telematico del lavoro, l'introduzione dei servizi telematici per il Tribunale delle imprese;
 - b. lo sviluppo dei servizi telematici per la volontaria giurisdizione, con l'implementazione e la diffusione dei nuovi servizi informativi per il cittadino, i professionisti e i magistrati, gestendo informaticamente anche le nuove competenze provenienti dal Tribunale per i Minorenni;
- la Corte d'Appello, per proseguire il percorso di implementazione in atto, favorendo una gestione informatica dei fascicoli di "filiera" e per l'intero ciclo di vita della pratica, dal primo al secondo grado;
- il Tribunale per i Minorenni, per:
 - a. lo sviluppo dei servizi informativi via internet e l'implementazione delle comunicazioni telematiche di cancelleria verso avvocati, cittadini e enti del territorio;
 - b. l'introduzione dei depositi telematici di atti e provvedimenti.

C. La semplificazione flussi informativi e documentali fra Comune e Uffici Giudiziari di Bologna

Le interrelazioni fra il Comune e gli Uffici Giudiziari di Bologna nell'ambito delle procedure giudiziarie contenziose e di volontaria giurisdizione sono molteplici e generano elevati flussi informativi e documentali oggi potenzialmente razionalizzabili, nelle modalità di esecuzione e per costi complessivi di gestione, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il Piano si propone dunque di intervenire nella telematizzazione dei flussi operativi e informativi relativi ai procedimenti in cui il Comune¹:

- a. È parte procedente, come ad esempio per i Trattamenti Sanitari Obbligatoriosi (TSO) per i quali il Tribunale Ordinario svolge un ruolo autorizzativo e i tempi di evasione e chiusura della pratica sono piuttosto ristretti (72 ore);
- b. È chiamato a intervenire e a collaborare con gli uffici giudiziari, come nelle procedure relative ai soggetti deboli, quali ad esempio amministrazioni di sostegno, tutele, curatele presso il Tribunale Ordinario, piuttosto che per lo scambio-trasmissione delle relazioni psicosociali per le adozioni di minori presso il Tribunale per i Minorenni;

¹ A seconda delle prassi locali è possibile un ruolo attivo e il coinvolgimento anche delle Aziende Socio-Sanitarie, che nel caso potrebbero rientrare tra i soggetti interessati alla realizzazione operativa del Piano.

- c. Ha l'onere di registrazione ed annotazione a margine dello stato civile considerando che, a partire dalle procedure di separazione e divorzio arrivando alle procedura di rettifica dello stato civile, sono numerosi i decreti o le sentenze che implicano delle modifiche da trascrivere sullo stato civile o sull'anagrafe ad onere del Comune.

D. Lo sviluppo di sportelli di prossimità per il cittadino

Grazie all'informatizzazione e alla disponibilità di dati e informazioni sul Portale dei Servizi Telematici del Ministero della Giustizia e sui siti web degli Uffici Giudiziari e dell'Ordine degli Avvocati, oggi è più semplice creare una rete di sportelli e punti informativi di orientamento giuridico e di supporto al cittadino per le pratiche di Volontaria Giurisdizione. Attraverso la strutturazione di partnership locali, con la partecipazione dell'Ordine degli Avvocati, dei soggetti pubblici e privati sul territorio si intende:

- a. istituire sportelli di orientamento ai servizi della Giustizia diretti al cittadino, che consentano all'utente un accesso semplificato ed economico ai servizi istituzionali dell'Ordine degli Avvocati e degli Uffici Giudiziari, da realizzarsi ad esempio tramite la creazione di uno Sportello di orientamento del cittadino congiunto tra Comune, Ordine e Uffici Giudiziari;
- b. creare una rete di sportelli di prossimità preparati a gestire le domande di informazione e accesso ai servizi di giustizia e volontaria giurisdizione, ad esempio attraverso gli URP e i servizi sociali dei comuni con l'assistenza da remoto di personale qualificato.

b. fasi di lavoro

Si veda la sezione 4 (Stima tempi di realizzazione - cronoprogramma) del presente documento progettuale.

c. metodologia e strumenti

Per la realizzazione delle linee progettuali del Piano, sulla base delle priorità che saranno stabilite dai firmatari del Patto per la Giustizia della città di Bologna, dei fondi disponibili per la sua implementazione, dei vincoli e delle opportunità nazionali, si procederà alla progettazione e pianificazione di dettaglio di ciascun azione.

Alle linee progettuali del Piano vanno collegati i servizi di supporto per la loro realizzazione, con particolare riferimento ad azioni e attività di:

- project management, per garantire una attenta gestione dei fondi conferiti alla realizzazione del Piano e favorire il rispetto dei tempi e della Pianificazione operativa di dettaglio che sarà svolta nell'ambito di ogni progetto di sviluppo;

- analisi, progettazione e assistenza organizzativa, per approfondire in ciascun ambito di intervento le dinamiche e le logiche di azione organizzativa, i fabbisogni tecnici e funzionali, gli aspetti critici e punti di forza su cui far leva o intervenire, per la riorganizzazione dei servizi, la strutturazione di specifici supporti operativi, per la definizione dei prerequisiti al cambiamento;
- change management, per accompagnare le organizzazioni, i servizi e l'utenza verso il cambiamento, favorendo il superamento delle resistenze e facilitando l'introduzione di nuove logiche e soluzioni organizzative, realizzando specifiche azioni di monitoraggio e riprogettazione delle azioni;
- formazione, del personale giudicante e amministrativo degli uffici giudiziari, dei professionisti e degli operatori pubblici e privati coinvolti nei nuovi flussi operativi e di servizio dislocati sul territorio;
- fornitura hardware e assistenza tecnica agli uffici giudiziari, in modo da poter disporre di strumentazione e livelli di servizio adeguati e coerenti alle esigenze operative del processo telematico;
- allestimento di servizi informatici per i soggetti pubblici e privati coinvolti, laddove necessario e non ancora disponibili soluzioni ministeriali o a mercato;
- assistenza alla digitalizzazione e archiviazione sostitutiva, per una gestione coerente ed efficiente degli archivi informatici, sostenendo così il passaggio dal fascicolo cartaceo al fascicolo elettronico accelerando l'abbandono del cosiddetto fascicolo ibrido contenente atti, provvedimenti e documenti originali informatici e originali cartacei;
- analisi e ricerca socioeconomica sul campo, con approccio e approfondimento quali-quantitativo dei dati e delle informazioni sui flussi e dei fenomeni giudiziari, sulle capacità di risposta del sistema giudiziario locale, sugli effetti macro delle stesse performance;
- comunicazione, dello stato avanzamento, delle azioni e dei risultati generali e particolari del Piano, ma anche per la diffusione dei servizi realizzati in specifici ambiti progettuali, attraverso il web e modalità e canali più tradizionali di divulgazione.

d. risultati attesi (indicare cambiamenti osservabili e misurabili)

Linea d'azione	Risultati attesi
A. Analisi dell'impatto socio-economico delle performance della Giustizia	Individuazione di indicatori di impatto della giustizia sul sistema economico e sociale provinciale – regionale.

Linea d'azione	Risultati attesi
B. Il Processo Civile Telematico presso gli Uffici Giudiziari di Bologna	Nell'arco del triennio proposto di lavori, aumento progressivo e costante di sostituzione delle procedure di scambio documentale ed informativo su supporto cartaceo e tramite sportelli con procedure telematiche e digitali. Riduzione progressiva e costante di accessi "fisici" agli uffici giudiziari di Bologna per acquisizione e deposito atti, informazioni ed altri documenti.
C. La semplificazione flussi informativi e documentali fra Comune e Uffici Giudiziari di Bologna	Nell'arco del triennio proposto di lavori, aumento progressivo e costante di sostituzione delle procedure di scambio documentale ed informativo su supporto cartaceo e tramite sportelli con procedure telematiche e digitali.
D. Lo sviluppo di sportelli di prossimità per il cittadino	Estensione del patrimonio informativo degli URP comunali ai servizi della giustizia ed attivazione di sportelli ad hoc per i cittadini/utenti.

e. ambito territoriale di impatto del progetto/localizzazione

In questa prima fase il Piano di sviluppo dei servizi della Giustizia di Bologna si concentra sul settore civile per non disperdere le risorse disponibili in assenza di un progetto certo e formalizzato del Ministero della Giustizia sullo sviluppo tecnologico del settore penale. Rinviano dunque la trattazione dell'ambito penale a un successivo aggiornamento del Piano, le azioni che qui si propongono si concentrano su:

- Corte d'Appello;
- Tribunale per i Minorenni;
- Tribunale Ordinario;
- Ufficio del Giudice di Pace.

2. Attori/Enti coinvolti e/o da coinvolgere

Denominazione ente/ associazione /organizzazione	Contributo al progetto	Già coinvolto nel progetto
Comune di Bologna	Coordinamento, supporto tecnico, progettazione e realizzazione valutazione dei risultati.	Sì

Denominazione ente/ associazione /organizzazione	Contributo al progetto	Già coinvolto nel progetto
Uffici giudiziari (Corte di Appello, Tribunale, Ufficio del giudice di Pace, Tribunale per i Minorenni)	Progettazione e realizzazione	Sì
Ordine degli Avvocati di Bologna	Progettazione e realizzazione	Sì
Regione Emilia Romagna	Coordinamento istituzionale a livello regionale - progettazione	Sì
Camera di Commercio	Progettazione e realizzazione	Sì

3. Grado di maturità attuativa/istituzionale

É già in atto una prima sperimentazione (progetto pilota)?	Sì
É già presente uno studio di fattibilità operativa?	Sì
Se no, si può promuovere subito uno studio di fattibilità operativa?	Sì/No
Esiste l'esigenza di creare condizioni di contesto preliminari favorevoli? Quali?	No

4. Stima tempi di realizzazione (cronoprogramma)

Azioni del Piano		Anno 1	Anno 2	Anno 3
A.	Analisi impatto socio-economico	X		
B.	Processo Civile Telematico			
	a. Tribunale Ordinario			
	a. contenzioso civile e lavoro, esecuzioni, servizi per le imprese	X	X	
	b. volontaria giurisdizione		X	
	b. Ufficio del Giudice di Pace			
	a. digitalizzazione, consultazione, comunicazioni	X		

<i>Azioni del Piano</i>		<i>Anno 1</i>	<i>Anno 2</i>	<i>Anno 3</i>
	b. depositi telematici		X	X
c.	Corte d'Appello	X	X	
d.	Tribunale per i Minorenni			
	a. informazioni e comunicazioni		X	X
	b. depositi telematici			X
C.	Semplificazione flussi Comune / Uffici Giudiziari	X	X	
D.	Sportelli di prossimità per il cittadino	X	X	

SEZIONE B: ELEMENTI DI SPECIFICITÀ DEL PROGETTO

1. Se esiste, descrizione del progetto pilota

Le azioni di informatizzazione in corso a Bologna

Il Foro di Bologna è storicamente all'avanguardia e in prima linea nell'innovazione tecnologica ed organizzativa della gestione del processo, ideando nuove iniziative e servizi informativi, attivandosi da subito per la sperimentazione e l'introduzione dei servizi telematici. In accordo tra Tribunale Ordinario e Ordine degli Avvocati di Bologna è stato avviato un percorso di introduzione del Processo Civile Telematico, garantendo l'attivazione di numerosi servizi:

- Esecuzioni immobiliari telematiche a valore legale dal 1° aprile 2010;
- Fallimenti telematici a valore legale dal 26 aprile 2010;
- Decreti ingiuntivi telematici dal 1° giugno 2010;
- Le comunicazioni telematiche dal 1° ottobre 2010;
- Il deposito degli atti e documenti di parte (memorie, ricorsi, ecc) a partire dal 16 giugno 2012.

Il percorso di diffusione, consolidamento ed estensione dei servizi telematici è attualmente in corso e i volumi di deposito si attestano attorno al 30%.

Recentemente anche la Corte d'Appello e l'Ordine degli Avvocati di Bologna hanno avviato un percorso di introduzione del Processo Civile Telematico per le procedure di secondo grado, avviando le comunicazioni ex art. 136 nel luglio 2012 ed a partire dal 18 febbraio 2012 estese con l'obbligo derivante dal DL 179/2012. A breve sarà attivata la sperimentazione dei primi depositi telematici da cui prenderà il via la progressiva diffusione ed estensione del Processo Civile Telematico alle procedure di Corte d'Appello.

Prime forme di collaborazione sono in atto anche tra il Comune e l'Ordine degli Avvocati di Bologna per l'accesso qualificato e riservato alle informazioni dell'anagrafe comunale al fine di realizzare in maniera snella le visure e i certificati anagrafici necessari all'esercizio della professione legale.

2. Fattori critici di successo (FCS)

Descrizione dei FCS negativi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono compromettere il successo del progetto; probabilità che insorgano); contromisure previste:

Fattori critici negativi	Possibili contro misure
Poca coerenza e coordinamento tra i	Attivare nella realizzazione del progetto funzioni di change

Fattori critici negativi	Possibili contro misure
diversi attori coinvolti nel processo di diffusione dell'egovernment. Rischio di vanificazione degli sforzi (anche economici) messi in campo. Possibili contrasti tra le diverse istituzioni.	management e di integrazione che presidino per tutti la realizzazione del progetto stesso ed il contributo coordinato di tutti gli aventi causa.
Servizi di assistenza e di formazione inadeguati. Banalizzazione del passaggio dalle procedure cartacee alle procedure telematiche.	Destinare in maniera equilibrata le risorse ad un mix coerente di innovazione tecnica, operativa, formazione ed assistenza anche oltre le previsioni del Ministero della Giustizia. Prevedere delle attività di customer satisfaction per favorire interventi correttivi se occorre.
Timori di esproprio di funzioni ed attività da parte degli operatori	Gestione del progetto che preveda alto coinvolgimento sia degli operatori pubblici sia degli utenti. Individuazione di soluzioni operative condivise da tutti.

Descrizione dei FCS positivi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono favorire il successo del progetto; probabilità che insorgano); misure previste:

Fattori critici positivi
Alta adesione ed interesse al progetto ed alla realizzazione della piena telematizzazione di buona parte degli attori organizzativi ed utenti coinvolti
Esperienze significative di attivazione del Processo Civile Telematico già realizzate presso il foro bolognese.

3. Stima soggetti interessati (se applicabile)

Breve descrizione dei soggetti interessati	Diretta/indiretta	Stima numerica
Sistema locale e regionale delle imprese	diretta	16.000 circa le imprese ed attività economiche in genere coinvolte in procedimenti di contenzioso ogni anno a livello provinciale.
Tutti i cittadini coinvolti in contenziosi civili	indiretta	40.000 circa a livello provinciale
Tutti i cittadini coinvolti in pratiche non di contenzioso ma	diretta	Oltre 6.000 a livello provinciale

Breve descrizione dei soggetti interessati	Diretta/indiretta	Stima numerica
che interfacciano con il Tribunale		
Operatori della giustizia (avvocati, cancellieri, addetti amministrativi, magistrati)	diretta	Oltre 5.000 a livello provinciale. Un numero difficile da stimare ma superiore ai 15.000 a livello regionale.

SEZIONE C: QUADRO ECONOMICO/SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

1.a Stima costi di realizzazione progetto

Una stima generale del budget necessario per realizzare l'intero progetto si assesta in circa 600.000 euro da distribuire in tre anni di lavoro.

1.b Stima risorse umane necessarie per la realizzazione progetto

Sono richieste competenze ed esperienze specifiche di formazione ed assistenza nell'ambito della diffusione del Processo Civile Telematico;

Sono richieste competenze di change management per gestire il progetto nel suo complesso e per assistere gli attori istituzionali ed utenti nel/nei progetti cambiamento;

Sono richieste competenze di analisi organizzativa e di analisi di impatto dell'egovernment.

2. Costi "a regime" del progetto attuato (se applicabile)

i. L'intervento prevede risparmi di gestione su altre linee di servizio e funzioni? Sì

Le precedenti esperienze di diffusione del PCT hanno evidenziato risparmi consistenti nel fabbisogno di personale amministrativi. Tali risparmi si rendono necessari in una situazione di endemica scarsità di risorse umane determinata dal blocco totale delle assunzioni nel sistema della giustizia italiana.

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a risparmi di gestione e in che misura

Ente	Servizio o funzione	Stima dei risparmi annui
Cancellerie civili	Tutte le funzioni amministrative dell'ufficio giudiziario	Una applicazione parziale del PCT presso il Tribunale di Bologna ha permesso il miglioramento dei tempi di gestione dei procedimenti interessati

Ente	Servizio o funzione	Stima dei risparmi annui
		<p>nonostante una riduzione del personale che negli ultimi dieci anni ha superato il 30% della forza lavoro. Non è stimabile il risparmio di personale assoluto aumentando l'utilizzo del PCT ma è prevedibile che il fabbisogno di personale con un utilizzo generalizzato del PCT non possa aumentare.</p>

ii. **L'intervento prevede nuovi o maggiori costi di gestione di servizio e funzione? (Sì/No)**

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a nuovi o maggiori costi di gestione e in che misura

Ente	Nuovo servizio (SI/NO)	Servizio o funzione	Stima dei nuovi o maggiori costi annui di gestione

3. **Possibili Fonti finanziarie per la realizzazione del progetto (non applicabile ai progetti di sola regolazione o amministrazione)**

Ente / soggetto	Asse e/o normativa di riferimento e/o riferimenti	Già attivato/ da	Altre risorse messe a disposizione

pubblico	fondo	attivare	(management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)
Finanziamenti pubblici anche di derivazione UE		Da attivare	Edifici, tecnologie, personale

Ente / organizzazione / associazione privata	Già attivato/ da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)

Finanziamento attraverso tariffe a carico dell'utenza finale	% sul costo totale

SEZIONE D: PROGETTI CONNESSI

1. Integrazione con altri progetti del medesimo o di altro Gruppo di lavoro (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
Riduzione dei tempi dei procedimenti civile presso la Corte d'Appello di Bologna	Sono possibili sinergie tra i due progetti, ad esempio invitare alcuni giudici del Tribunale quando saranno presentate le linee guida CEPEJ, o viceversa utilizzare presso la Corte innovazioni tecnologiche e organizzative messe a punto e sperimentate nell'ambito del piano per lo sviluppo del Processo Civile Telematico

2. Integrazione con progetti complementari (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicato nel piano strategico metropolitano (SI/NO)	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
COBO_IS_12 – COMUNE DI BOLOGNA: Egovernment negli uffici giudiziari - digitalizzazione e telematizzazione dei flussi di lavoro cartacei presso gli uffici giudiziari di Bologna	Sì	
I_IS_85 – CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA: Riduzione dei tempi della giustizia attraverso l'introduzione delle linee guida CEPEJ	Sì	

Referenti/responsabili del progetto

Comune di Bologna: Silvia Giannini, Vice sindaco, deleghe Servizi giudiziari

Elenco Allegati (se presenti)